

# INTERFERENZE URBANE

LABORATORIO PER NUOVE PRATICHE DI CITTÀ E DI CITTADINANZA

VENERDÌ 2 NOVEMBRE

//h 17:00/DIBATTITO

## LE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE DELLA CITTÀ: IL TERRITORIO COME BENE COMUNE

Intervengono:

**ALDO FREDIANI**/ docente Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa

**TIZIANO RAFFAELLI**/ docente Storia del pensiero economico dell'Università di Pisa

**ENZO SCANDURRA**/ docente di Ingegneria del Territorio dell'Università "La Sapienza" di Roma

**UN DOCENTE** del Dip. di Urbanistica e pianificazione del territorio dell'Università di Firenze

//h 21:00/PROIEZIONE DEL VIDEO

## QUE VIVA SANT'ANTONIO

a cura di Rebellia Media Crew

//A SEGUIRE/ DIBATTITO

## LE CITTÀ DI FRONTIERA

Intervengono:

**ALESSANDRO BALDASSARI**/ architetto Pisa

**AGOSTINO PETRILLO**/ docente di Sociologia urbana del Politecnico di Milano

**DON ALESSANDRO SANTORO**/ Parroco delle Piagge di Firenze

**NICOLA SOLIMANO**/ Fondazione Michelucci Firenze

promuovono:

PROGETTO REBELDIA//Acklab/ Africa Insieme/ Associazione Mezclar - Ambulatorio migranti/ Babilon-mediateca/ CiboliberoKC/ Chicco di senape/ Ciclofficina/ Cinemaltrove/ Cinematic/ El Comedor Estudiantil Giordano Liva/ Emergency Pisa/ Equilibri Precari/ Gruppo d'Acquisto Solidale Pisano/ Ingegneria Senza Frontiere/ Laboratorio delle disobbedienze Rebellia/ ¡Mosquito!/ Osservatorio Antiproibizionista/ Rebellia Media Crew/ Rebeltheater/ Scacchi Insorgenti/ Gruppo TNT Lavoro non lavoro/ Trinacria Gio Family/ Underground Pisa



WWW.REBELDIA.NET

2-3|NOVEMBRE 2007

REBELDIA VIA BATTISTI 51/633 - PISA

SABATO 3 NOVEMBRE

//h10.30/TAVOLI DI LAVORO SULLA CITTÀ:

**SCUOLE MIGRANTI**/ Tavolo di discussione delle "scuole clandestine" di italiano per migranti

**DIRITTO ALL'ABITARE**/ diritto alla casa e residenza nella città di Pisa

**RETE DI ECONOMIA SOLIDALE**/ un'altra economia per Pisa

**LA CITTÀ PSICOATTIVA**/ indagine dal basso sulle abitudini di consumo

**PARETE D'ARRAMPICATA APERTA PER TUTTI**

**TUTTO IL POTERE AI WRITERS PRESENTA/ ALL'ORA X ASSALTO A VIA BATTISTI**

//h15:00/WORKSHOP

**MAPPE SOCIALI**

partecipa Infooa-Roma

//h15:30/LABORATORIO

**LA CITTÀ DEI BAMBINI**

lo sguardo dell'infanzia sulla vivibilità degli spazi urbani

//h18:00/VIDEO

**VOCI SENZA QUARTIERE**

un'inchiesta di Africa Insieme sul quartiere della stazione

//h22:30/CONCERTO

**MI SA CHE STANOTTE...**

**ASSALTI FRONTALI LIVE**

+ special guest FUCKINGIUDA



**LEGAMBIENTE PISA**

# ilProgetto !Rebellia presenta : IL CRUCISFITTO

...cos'è il crucifitto? la spiegazione alla pagina seguente

**ORIZZONTALI:** 2:strada, vicolo - 6: partono e arrivano dalle buie pensiline del quartiere sant'antonio - 9:L'unico albergo del quartiere chiuso per anni, da poco in ristrutturazione - 13: E' in corso Italia la sede di chi assicura - 14: si dice per affermare - 15: Le iniziali di Ramonet - 16: è il proprietario di uno stabile sito tra via vespucci e via Puccini (vd.figura) - 20: no alla guerra senza se e senza... - 21: lega italiana protezione uccelli (sigla) - 22: molti sono i trattati internazionali per la tutela del diritto alla casa da questa redatti ma non rispettati (sigla) - 23:sono presenti alla stipula di contratti di compravendita - 24: preposizione che indica avvicinamento ... - 25:Decide la ripartizione dei fondi per i contributi all'affitto(sigla) - 26:la quarta e la sesta di stazione - 27: comune della provincia di Ferrara - 28: E' territoriale quella che assegna le case popolari - 29: fa coppia con out - 30: il cugino della famiglia Adams - 32: la si



1 verticale

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10			11	12		
13			14				
15	16	17		18	19	20	
21		22		23			
24	25		26				
27	28						
29	30	31				32	
33	34			35			36
37	38	39			40		
41							
		42	43		44		
45						46	47
						48	

trovava sulle targhe ad indicare Pisa (sigla) - 33: è doppio il dittongo di ghiaia - 35: il Giordano filosofo che dà il nome ad una via del quartiere con palazzi sfitti(vfigura) - 38: quelle ciclabili sono poche nel quartiere - 40: con l'abi e col cab definisce il conto in banca - 41:lo sono le ore che si passano a rebellia - 42: così si chiama il presidente della circoscrizione 4 (iniziali) - 44: imposta comunale che anche a Pisa torneremo a pagare - 45: il Corso più conosciuto di Pisa,vedi figura palazzo sfitto - 46: suffisso di quell'inter che ti mette in rete - 48: suffisso diminutivo femminile.

**VERTICALI:** 1: via del quartiere con 5 immobili sfitti (vd figura) - 2: altra via del quartiere con immobili sfitti - 3: articolo determinativo maschile - 4: iniziali del calciatore detto "Pinturicchio" - 5: intercalare usato spesso tra Pisa e Livorno - 6: il cielo lo è sempre di più secondo Rino Gaetano - 7: Unione Inquilini(sigla) - 8: lo si costruisce dopo le fondamenta - 10: Termo Autonomo (sigla) - 11: devi. .. se vuoi una casa popolare - 12: sorella di uno dei genitori - 15: felici, contenti - 17: circondano Pisa - 18: e' doppia in panni - 20: la via con il maggior numero di edifici sfitti nel quartiere sant'Antonio - 19: azienda ospedaliera pisana - 31: via del Quartiere sfitta e di proprietà del Comune - 32: E' autore di grandi opere e dà il nome ad una via con case sfitte - 34: pochi sono gli spazi così iN questo quartiere - 35: il Nino della via i cui giardini.. col quartiere..ha ripulito Rebellia - 36: chiarezza, correttezza, integrità - 37: Ci si gioca al calcetto...uno dei pochi spazi per la socialità del quartiere - 43: tra re e fa ..si trova sul pentagramma - 47: provincia di Enna.



9 orizzontale



16 orizzontale



35 orizzontale

*Il Crucifitto è un gioco per parlare del nostro quartiere della stazione e della circoscrizione 4, per mettere in evidenza i problemi e le decine di luoghi lasciati da troppi anni all'abbandono e al degrado che sarebbe importante restituire alla collettività.*

Infatti questa zona si configura, al momento, a Pisa come un luogo di transito e di servizio. La presenza della stazione ferroviaria, del terminal del trasporto pubblico locale, e di importanti uffici (Camera di Commercio, Amministrazione Provinciale, Poste Centrali, ecc.) rendono questi quartieri luoghi di passaggio per una parte consistente della popolazione che gravita attorno a Pisa: dai turisti ai pendolari, dai lavoratori agli utenti dei servizi pubblici. Come accade in molte altre città, questa vocazione "di servizio" della zona ha modificato anche le caratteristiche del suo insediamento urbano e le tipologie delle sue attività commerciali.

Qui, infatti, hanno trovato sede tutti gli esercizi destinati a servire chi transita nella zona: alberghi, phone center, bar, luoghi di ristoro per consumazioni veloci o da asporto (pizzerie al taglio, kebab, ristoranti cinesi ecc.). Con le scelte urbanistiche e le politiche abitative degli ultimi anni, questa tendenza non è stata opportunamente controbilanciata, ed oggi la zona è sempre meno pensata, organizzata e costruita per chi la abita. Questo ha portato alla creazione di un quartiere che, dismesse le attività giornaliere di servizio, diventa di notte un semplice dormitorio, privo di luoghi di socialità e di aggregazione.

Per quanto detto sopra, la zona ha cambiato profondamente, negli ultimi anni, la propria composizione sociale. La relativa accessibilità degli affitti - in una città dove i prezzi sono molto alti, e dove non a caso si parla di emergenza abitativa -, ha attratto molte famiglie e persone che altrove non avrebbero trovato casa: così, nel quartiere sono arrivati a condividere anche situazioni di sovraffollamento, studenti, lavoratori, e molti cittadini stranieri, diversificando e articolando quella che è l'attuale presenza sociale della zona.

A fronte di questi cambiamenti, nella zona della Circoscrizione quello che non è cambiato ma anzi si è progressivamente consolidato aumentando nelle dimensioni, è il fenomeno della non destinazione d'uso per molti degli edifici presenti. Da questo punto di vista la situazione della Circoscrizione 4 risulta oltremodo preoccupante con molti edifici disabitati e che facilmente si possono individuare per l'evidente stato d'abbandono. L'attuale situazione vede infatti la presenza di almeno 200 appartamenti, più o meno in buone condizioni dal punto di vista dell'abitabilità, vuoti da anni, a cui si vanno ad aggiungere altri edifici

inutilizzati, non frazionati ad uso appartamento, tra cui un intero albergo (Hotel D'Azeglio) e interi palazzi ad uso ufficio (Palazzo Pamapana e l'edificio Ex-Poste vicino alla Stazione). Questo stato di cose contribuisce a togliere spazio abitabile alla città e in particolare a quelli che invece, accanto a condomini sfitti si trovano a vivere situazioni di sovraffollamento proprio per riuscire a fronteggiare l'elevato costo degli affitti della città determinato dalla mancanza di case da abitare e non perché queste non ci siano, ma perché in attesa da anni di tempi migliori e più fruttuosi per la loro vendita.

Quindi, questa elevatissima quota di locali sfitti, se da un lato contribuisce a rendere questa zona apparentemente disabitata e abbandonata, dall'altro nasconde un problema ben più importante e strutturale per questa zona della città che è l'atteggiamento speculativo dei proprietari. Tra questi a detenere il più alto numero di edifici sfitti sono i multiproprietari locali e piccoli proprietari, ma anche istituzioni pubbliche come il Comune e l'Università di Pisa.

---

*Il Progetto Rebeldia e l'area di via Battisti: una proposta di integrazione*

Da molti mesi come Progetto Rebeldia poniamo con insistenza alle istituzioni cittadine il problema del futuro della collocazione delle nostre numerose attività. In questa direzione già da marzo scorso abbiamo avanzato la proposta di integrazione della nostra esperienza, in quanto elemento ulteriore di riqualificazione della zona, all'interno del progetto di riorganizzazione dell'area di via Battisti: una proposta concreta, fattibile dal punto di vista tecnico e che risponde alle esigenze di continuità, stabilità e radicamento territoriale delle 23 associazioni del Progetto.

Si sono svolti alcuni incontri con l'Amministrazione comunale, la Provincia, l'Università e l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio. In queste occasioni le istituzioni hanno riconosciuto il valore sociale del nostro progetto, facendosi carico del problema di individuare una soluzione, ma ben pochi sono stati poi i passi concreti. Grazie alla collaborazione di ingegneri e architetti pisani, abbiamo avanzato 7 proposte di inserimento del Progetto Rebeldia nel piano di riassetto urbanistico. Tutte le proposte hanno la caratteristica fondamentale non solo di non snaturare il piano originario, ma anzi di renderlo più completo dal punto di vista di una riqualificazione sociale dell'area che riteniamo sempre più necessaria.

Infatti lo spazio di via Battisti non solo è usato da associazioni che svolgono le più diverse attività, dal cinema allo sport, dalla musica al teatro, dagli sportelli di consulenza alla cooperazione internazionale, ma è anche messo a disposizione di numerose altre realtà: comunità di immigrati, associazioni studentesche,

momenti di incontro e attività rivolte al quartiere, le feste delle scuole, eventi sportivi patrocinati da istituzioni come Provincia, Università, DSU.

Crediamo che le attività del Progetto Rebeldia siano quindi non solo un patrimonio da tutelare, ma anche una sperimentazione sociale che può costituire una prima risposta ai problemi che tipicamente caratterizzano le zone di 'frontiera' come quella della Stazione.

Negli ultimi tempi il nostro quartiere è infatti stato al centro delle cronache locali. Sui giornali si parla di "assedio della criminalità", "degrado", "situazione insostenibile", "terra di nessuno".

Nel nostro piccolo cerchiamo di offrire un'alternativa alla desertificazione sociale che avanza, un luogo per provare a superare le diffidenze, i pregiudizi e le incomprensioni, uno spazio di socialità e incontro per tutti. Crediamo, ad esempio, che la festa tenuta lo scorso maggio in piazza San Paolo in Ripa d'Arno con il patrocinio della Circoscrizione 4, le pulizie nei giardini in via Nino Bixio, gli alberi lì piantati siano stati momenti significativi per il quartiere e per coloro che lo abitano.

Vi invitiamo, quindi, a venirci a trovare durante questi due giorni, per discutere insieme dei problemi e del futuro del quartiere, dei suoi bisogni, delle nostre proposte di integrazione e permanenza in via Battisti, convinti che il confronto e la partecipazione siano il primo passo per costruire insieme una città migliore.

---

*Interferenze urbane: due giorni per discutere e riflettere sulla città di Pisa e le sue trasformazioni*

Lanciamo una sfida a noi stessi - e non solo - organizzando questa due giorni di dibattiti, seminari ed inchiesta sulla città di Pisa, una sfida che nasce dal bisogno di discutere, di capire, di elaborare riflessioni, proposte, metodi di lavoro sullo spazio urbano che attraversiamo ogni giorno.

Il Progetto Rebeldia si propone come spazio di confronto sulla polis, le sue trasformazioni urbanistiche, economiche e sociali a partire dalle condizioni di vita dei soggetti che vi abitano, convinti della necessità di costruire un dibattito pubblico su questi temi, in cui tutti possano prendere voce.

Occorre invertire la tendenza che ci conduce verso una città sempre più povera nella capacità di garantire realmente l'accesso ai servizi, alla scuola, alla sanità, alla casa, ad un territorio non devastato, praticando l'idea di una città di tutti e tutte coloro che la abitano, a cui devono essere riconosciuti uguali diritti nella sostanza oltre che nella forma. La città che vogliamo investe sull'incontrarsi e mescolarsi delle differenze; una città generosa delle sue strade e delle sue piazze, dei suoi mille edifici di proprietà pubblica - cioè di tutti! - da sottrarre all'uso privato o all'incuria, capace di aprire le scuole e le università ai quartieri, impedendo la costruzione di ghetti e

l'innalzarsi di muri materiali ed immateriali tra chi vi abita, lavora, studia, vive.

In questa due giorni discuteremo e costruiremo dei laboratori sulle grandi trasformazioni che investono Pisa: chi vive oggi in città, dove vive, come sopravvive. Proveremo a capire le relazioni tra queste domande ed il riassetto urbanistico alla luce dell'imminente realizzazione di numerose grandi opere che ridisegnano pesantemente il territorio, l'emergenza abitativa e il fenomeno della speculazione edilizia, i flussi di capitale e le trasformazioni delle forme del lavoro, il rapporto città- Università e la città vetrina per il turismo di lusso.

Come cambia la città di Pisa a seguito dei fenomeni migratori che la attraversano? Come costruire, nel nostro territorio, nuove forme di cittadinanza e di inclusione sociale? Come contrastare le campagne sulla "sicurezza", che vedono in ogni povero e in ogni "diverso" un criminale, e vorrebbero ridurre l'immigrazione a "problema" di ordine pubblico ignorandone la ricchezza e la complessità?

Sono questi alcuni dei temi di discussione che propone all'interno di Interferenze Urbane, il Progetto Rebeldia, un cartello di 23 associazioni sportive, ricreative, culturali e sociali che da tempo animano il quartiere attorno alla Stazione ferroviaria di Pisa.

Il Progetto Rebeldia affronta in questi mesi una difficile trattativa con l'Amministrazione Comunale: l'area nella quale opera sarà infatti profondamente modificata da un programma di trasformazione urbanistica, che prevede la costruzione di un terminal degli autobus. Abbiamo proposto di rimanere nell'area, senza che venga modificato nella sostanza il programma del Comune ma anzi integrandovisi per una riqualificazione sociale della zona. In un quartiere che cambia rapidamente, profondamente caratterizzato dalla presenza migrante, è infatti più che mai necessario conservare luoghi di aggregazione, di sostegno e di mediazione sociale: il Progetto Rebeldia, con i suoi sportelli informativi per cittadini stranieri, con i corsi di italiano, lo sport per tutti, la cultura sottratta alle logiche di mercato, e le numerose occasioni di aggregazione, può costituire - e ha costituito finora - un importante punto di riferimento per la socialità del quartiere. Cancellarne l'esistenza significa concepire la zona della Stazione come puro luogo transito e aggregato di servizi, senza più spazi di aggregazione, di discussione, di vita in comune.

Anche a partire da questa vicenda, il Progetto Rebeldia intende sollecitare una riflessione collettiva sulla città, sulle sue trasformazioni, le sue contraddizioni e sui suoi conflitti. Nella due giorni si parlerà di urbanistica, di immigrazione, di casa, di ambiente, qualità della vita, socialità, sport, cultura, servizi sociali. Sarà l'occasione per discutere, riflettere e anche divertirsi.

Il tutto si svolgerà a Rebeldia, in via Battisti 51/633, ed è da noi organizzato e promosso insieme a Legambiente-Pisa